

Parcheeggio e "isola" in via Dusmet

Area videosorvegliata con 128 posteggi, si punta a debellare gli abusivi

CESARE LA MARCA

La speranza - al di là delle graduatorie annuali sulla qualità della vita nelle città - è che Catania possa guadagnare qualche posizione soprattutto per la vivibilità quotidiana che oggi oggettivamente le manca. E se quello di oggi, in piazza Borsellino, è un piccolo ma anche significativo passo avanti, la risalita potrebbe anche essere più consistente, fuori e dentro le varie classifiche, se si riuscirà a incidere sull'unica strada possibile per il rilancio del centro storico, il graduale ampliamento della zona a traffico limitato e delle aree pedonali, che vada di pari passo con l'adeguamento di servizi, infrastrutture, mezzi pubblici, parcheggi e progetti di mobilità sostenibile. Un parcheggio controllato che consenta di trovare posto in pieno centro, senza snervanti giri e senza la tagliola degli abusivi con una prima mezz'ora di sosta gratuita per agevolare i clienti di Pescheria e negozi vicini, è già qualcosa; soprattutto perché ha consentito al Comune una concertazione ragionevole, anche se non priva di polemiche e contrapposizioni con sindacati e commercianti, sulla chiusura al traffico del vicino tratto di via Dusmet, da oggi in fase sperimentale dalle 8 alle 21. Centocinquanta metri di storia, barocco, grande bellezza e anche grandi problemi - tra le piaghe croniche di ambulanti e posteggiatori abusivi - dalla via Jonica a Porta Uzeda, che di fatto "estendono" da oggi l'area pedonale di piazza Duomo. Oggi alle 10 l'inaugurazione del parcheggio dell'Amt da 128 posti, con il sindaco Enzo Bianco e gli assessori Rosario D'Agata e Nuccio Lombardo, e con il presidente dell'Amt Puccio La Rosa, sarà anche l'occasione per illustrare la nuova viabilità di via Dusmet, a cui nella prima metà di dicembre dovrebbe aggiungersi un altro elemento da valorizzare al massimo, l'arrivo della metropolitana in centro, fino alla fermata "Stescoro" di corso Sicilia. Il ritardo è grande e i problemi evidenti, in una città ancora "schiava" del mezzo privato e con pochi o nessun tratto ciclabile davvero funzionale ai tragitti quotidiani, ma ci sono anche questi punti di ripartenza - e tra essi anche l'urgente rilancio del servizio del Brt - che possono aprire uno spiraglio.

